

# LA BECCACCIA

REGNO: animale

DIVISIONE:

CLASSE: uccelli

ORDINE: Charadriiformi

FAMIGLIA: Scolopacidi

GENERE: Scolopax

SPECIE: *Scolopax rusticola*

La beccaccia ha una lunghezza totale di 36 cm; l'ala misura 19 cm; la coda 8,5 cm; il tarso 3,5 cm; il becco 18 cm. Il peso medio è di 200-400 grammi.

Grossa e robusta, con ali larghe e arrotondate; il piumaggio è soffice e mimetico, si presenta fulvo-rossiccio nelle parti superiori, con screziature grigie e bruno-nerastre; grigio-gialliccio nelle parti inferiori, con striature trasversali brune. La testa nella parte superiore è grigio-giallognola e grigio-fulva con macchioline e striature nere; gola biancastra; le copritrici sono rosso-ruggine con fasce trasversali grigie; remigranti bruno-scure, con fasce fulve; timoniere nere, con margine castano e macchie terminali grigio argento e cenerine. Il becco è lungo, sottile e carnicino; le zampe sono piuttosto corte, di colore bruno-grigiastre. Il piumaggio è simile nei due sessi anche se nel ♂ è di tonalità meno vivace.

Il ♂ è leggermente più piccolo della ♀.

La beccaccia è presente nell'Europa Continentale e in Asia. In Italia non è stanziale ma è di doppio passo (ottobre - novembre e febbraio - aprile). Raramente è nidificante nel nostro Paese; alcuni esemplari svernano nel centro-sud e nelle isole. Si può incontrare in pianura, in collina e in montagna.

La beccaccia è chiamata anche "Regina del bosco" poiché è un animale che presenta una speciale padronanza nel volo e nel mimetizzarsi alla perfezione all'interno di esso. Predilige boschi di querce, larici, betulle, faggi, conifere confondendosi perfettamente con il terreno di boschiglie e boschi grazie al suo piumaggio che assomiglia al colore delle foglie morte.

Solitaria, trascorre il giorno nascosta nei boschi e raggiunge i prati e i campi umidi di notte per nutrirsi di vermi, insetti, larve, molluschi, crostacei, lumachine e anche di sostanze vegetali come semi, radici ed erbe. Avendo abitudini crepuscolari è assai difficile vederla durante il giorno grazie al suo mimetismo perfetto che la confonde alla perfezione con le foglie morte del bosco. La beccaccia preferisce di norma stare sul terreno e difficilmente si posa sugli alberi.

Vola rapida tra essi, con il becco tenuto all'ingiù, con grande disinvoltura, costretta a levarsi in volo frulla, producendo un rumore molto forte con le ali. Il suo volo sembra seguire uno stretto sentiero di cielo che passa invisibile e tortuoso tra le fronde delle piante; fatta alzare in volo

compie improvvisi voli verticali e poi, sfiorando le cime degli alberi si rituffa nel fitto del bosco e sparisce; riesce a volare velocissima, a cambiare direzione all'improvviso come se rimboltsse sui tronchi e sui cespugli, ma senza toccarli.

Nel periodo della riproduzione il ♂ emette un sommesso e gracido «ort-ort» che si sente all'alba e al crepuscolo quando vola appena sopra gli alberi.

Si accoppia in primavera, nidifica sul terreno in depressioni tra la vegetazione; depone due covate costituite generalmente da 4 uova biancastre o fulve, talvolta con macchioline brune.

Le uova sono incubate dalla ♀ per un periodo di circa 23-30 giorni.

I nidiacei, nidifughi, sono allevati dalla ♀, possono già volare all'età di 10 giorni circa e diventano indipendenti a circa 5-6 settimane.

Il becco della beccaccia ha una funzione di punta per catturare le prede nel terreno; in esso ha sede la sensibilità sia olfattiva, sia tattile; sulla punta della lingua sono presenti delle sottili rugosità per trattenere le prede viscido. Gli occhi della beccaccia sono capaci di vedere nell'oscurità, sono situati molto in alto e indietro, ciò consente all'uccello di sorvegliare continuamente i dintorni; ha un campo visivo di 360° circa perciò può vedere anche dietro di sé.

La beccaccia, di fronte al pericolo, è capace di trasportare i suoi pulcini in un luogo più sicuro, con le zampe e aiutandosi con il becco. È l'unico uccello europeo capace di mettere in atto questa tecnica.